

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2015**

Presidenza: *MONOTTI Giovanni*

Vicepresidenza: *NICORA Bruno*

Scrutatori: *MERLINI Simone, INCIR Bülent*

Presenti: *ANGELINI PIVA Barbara, BAERISWYL Bruno, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BRUSA Magda, BUZZINI Bruno, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, DOMENIGHETTI Gabriele (a partire dalla trattanda no. 2), ERNST Paola, FEISTMANN Eva, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas, HELBLING Alex, LAGANARA Daniele, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MALINOVSKI Vanco(a partire dalla trattanda no. 2), MELLINI Piergiorgio, PEDRAZZINI GHISLA Lorenza, RAVELLI Enrico, PELLANDA Eleonora(a partire dalla trattanda no. 2), SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, VETTERLI Gianbeato, VIDOLI-MANZINI Luigino, ZANCHI Pierluigi.*

Assenti scusati: *AKAI Alberto, BOFFA MORETTI Manuela, MASSERA Ferdinando, TREMANTE Paolo, VASSALLI Claudio.*

Membri del Municipio presenti: *Alain SCHERRER, sindaco
Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI,
municipali*

---0000000---

Alla presenza di 32 consiglieri comunali alle ore 20:32 il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Non essendoci osservazioni la seduta ha quindi luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. dimissioni dei consiglieri comunali Fabienne Kayar e Pietro Snider e rinuncia a subentrare quale consigliere comunale da parte del signor Franco Dalessi;
2. subingresso dei nuovi consiglieri comunali in sostituzione dei signori Niccolò Salvioni (Lista PLR), Fabienne Kayar (Lista PPD) e Pietro Snider (Lista PS);
3. subingresso di un nuovo membro della Commissione della gestione (PLR) e di due nuovi membri della Commissione del Piano regolatore (PLR e PS);

4. designazione del nuovo delegato e del nuovo supplente all'assemblea della PalaCinema Locarno SA;
5. approvazione verbali sedute del Consiglio comunale del 15 e 16 giugno 2015;
6. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 74** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 76** relativo ai conti consuntivi del Comune e dell'azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2014;
7. esame e delibera sulle seguenti mozioni:
 - Mozione del 12 giugno 2012** del signor Bruno Buzzini e cofirmatari "concernente i servizi igienici situati nei giardini Rusca";
 - Mozione del 30 aprile 2013** del Signor Mauro Belgeri e cofirmatari "Aggregazione di Locarno con Orselina, Brione s/M, Mergoscia e Lavertezzo Piano (operazione "tenaglia")";
 - Mozione del 19 settembre 2012** del signor Pier Mellini e cofirmatari "Colonia Vandoni: quale futuro?";
8. mozioni e interpellanze.

DIMISSIONI E RINUNCIA DI TRE CONSIGLIERI COMUNALI

Si approvano le dimissioni della signora Fabienne Kayar (gruppo PPD) dalla carica di Consigliere comunale con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 Consiglieri comunali.

Si approvano le dimissioni del signor Pietro Snider (gruppo PS) dalla carica di Consigliere comunale, con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 Consiglieri comunali.

Si approva la rinuncia del signor Franco Dalessi (gruppo PS) alla carica di Consigliere comunale, con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 Consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

SUBINGRESSO DI TRE NUOVI CONSIGLIERI COMUNALI

Si prende atto che quali nuovi consiglieri comunali al signor Niccolò Salvioni subentra la signora Eleonora Pellanda (Lista PLR), alla dimissionaria Fabienne Kayar subentra il signor Gabriele Domenighetti (Lista PPD) e al dimissionario Pietro Snider subentra il signor Vanco Malinovski (Lista PS), ai quali, dopo la sottoscrizione delle dichiarazioni di fedeltà alla costituzione e alle leggi, vengono consegnate le lettere credenziali.

I Consiglieri presenti sono ora 35.

SUBINGRESSO NELLE COMMISSIONI GESTIONE E PIANO REGOLATORE

Si prende atto della sostituzione in seno alla Commissione della Gestione del signor Niccolò Salvioni con la signora Loretta Canonica (PLR), la quale sarà pure capogruppo PLR in seno al Consiglio comunale.

Si prende pure atto della sostituzione in seno alla Commissione del Piano Regolatore della signora Loretta Canonica con il signor Mario Campanella (PLR) e del signor Pietro Snider con il signor Paolo Tremante (PS).

NUOVI DELEGATO E SUPPLENTE ALL'ASSEMBLEA DELLA PALACINEMA LOCARNO SA (art. 115c cpv. 5 Regolamento comunale della Città di Locarno)

Su proposta della capo gruppo PLR ha designato il delegato e il supplente all'Assemblea della Palacinema Locarno SA nel seguente modo:

Delegato: Loretta Canonica
Supplente: Enrico Ravelli

INTERVENTO DEL NUOVO SINDACO DI LOCARNO ON. ALAIN SCHERRER

A questo punto il **signor Sindaco** chiede la parola quale nuovo Sindaco del Comune di Locarno esprimendosi pertanto come segue:

“Signor Presidente, Gentili signore ed egregi signori consiglieri comunali, Carissime concittadine e carissimi concittadini,

Tempi nuovi si annunciano ed avanzano in fretta come non mai. Il vorticoso succedersi delle rivendicazioni, la sensazione che storture, ingiustizie, zone d'ombra, condizioni d'insufficiente dignità e d'insufficiente potere non siano oltre tollerabili, l'ampliarsi del quadro delle attese e delle speranze dell'umanità, la visione del diritto degli altri da tutelare non meno del proprio, il fatto che i giovani, sentendosi ad un punto nodale della storia, non si riconoscano nella società in cui sono e la mettano in crisi, sono tutti segni di grandi cambiamenti e del travaglio doloroso nel quale nasce una nuova umanità.

Vi sono certo dati sconcertanti di fronte ai quali chiunque abbia responsabilità decisive non può restare indifferente: la violenza talvolta, una confusione ad un tempo inquietante e paralizzante, il semplicismo scarsamente efficace di certe impostazioni sono sì un dato reale e anche preoccupante.

Ma sono, tuttavia, un fatto, benché grave, di superficie. Nel profondo è una nuova umanità che vuole farsi, è il moto irresistibile della storia. Di fronte a sconcertanti e, forse transitorie esperienze c'è quello che solo vale ed al quale bisogna inchinarsi, un modo nuovo di essere nella condizione umana. È l'affermazione di ogni persona, in ogni condizione sociale, dalla scuola al lavoro in ogni luogo del nostro paese: è l'emergere di una legge di solidarietà, di eguaglianza, di rispetto di gran lunga più seria e cogente che non sia mai apparsa nel corso della storia. E, insieme con tutto questo ed anzi proprio per questo, si affaccia sulla scena del paese l'idea che, al di là del cinismo opportunistico - ma che dico - al di là della stessa prudenza e dello stesso realismo, una legge morale, tutta intera, senza compromessi, abbia infine a valere e dominare la politica, perché essa non sia ingiusta e neppure tiepida e tardiva, ma intensamente umana.

Cari compagni di viaggio, il bene della nostra città sia sempre la nostra linea guida. Sappiate che troverete in me sempre quella disponibilità che ha da sempre contraddistinto la mia esperienza politica: non abbiate timore a contattarmi, a sollecitarmi, e – se sarà il caso – anche a bacchettarmi.

Saremo l'amministrazione di tutti i locarnesi, attenta a non essere e a non apparire parziale. Attenta a comprendere i problemi e le necessità e ad ascoltare i consigli e gli stimoli di tutti, da qualunque parte provengano.

Questa mia prima seduta da Sindaco del CC può essere già l'inizio di un nuovo percorso, che restituisca a questa assemblea il compito di parlamento della città; il CC deve essere, ne sono convinto, un luogo aperto, partecipato dai cittadini, un'istituzione da rispettare e non da manovrare; la sede e il modello di un confronto civile, il cuore del nuovo corso amministrativo, politico, sociale, culturale per Locarno.

Per questo desidererei che il CC, prima che il Municipio, diventasse un luogo della gente, la sede dell'elaborazione politica e della progettualità. In questo senso il mio impegno preciso non è solo quello di rispettarne il ruolo, ma, soprattutto, di seguire gli indirizzi che vorrà presentare a favore di Locarno e dei locarnesi.

Il Municipio è un organo esecutivo, un luogo di lavoro collegiale, dove non si farà il braccio di ferro a chi pianta più bandierine. Questo non succederà finché sarò – anzi, saremo – parte integrante della nostra amministrazione.

Se ci impegneremo in questo, la città potrà seriamente parlare di futuro.

Qualcuno afferma che quando faccio questi discorsi dimostro di essere un sognatore. Tante, troppe volte mi sorge il dubbio che sia vero. Ma mi conforta l'acquisita sicurezza che se io sono un sognatore, certamente non sono l'unico ad esserlo. Mi trovo a guidare un gruppo di sognatori e spero che a questo drappello di menti sognanti se ne possano unire sempre di nuove. Il nostro paese e la nostra realtà locale ne hanno proprio bisogno.

Perché il futuro della nostra terra non è ancora stato scritto, come quello di niente e di nessuno. Il nostro futuro è come ce lo creeremo. Perciò impegniamoci! Per noi, per la nostra collettività e per le prossime generazioni.

Locarno vuole ritrovarsi di nuovo unita intorno ad un obiettivo comune. Locarno vuole tornare ad essere la capitale morale, culturale e turistica. E vuole farlo mettendo in gioco se stessa. Il nostro compito è quello di cogliere e indirizzare questo risveglio civico e trasformare la volontà di contribuire a questo cambiamento in uno strumento di crescita collettiva.

È una sfida entusiasmante. Ci accomuna - tutti! - la volontà di operare bene. Le differenze sono una ricchezza che possiamo mettere al servizio della città.

Ho fiducia che daremo tutti il meglio di noi stessi.

È con questa fiducia che, mentre ringrazio ancora dell'onore concessomi, esprimo i migliori auguri per il futuro di questa città, che riassume in sé le speranze, le sofferenze dell'intera umanità.

Cari compagni di viaggio, siamo qui insomma per l'avvenire.

Ultimissima cosa: lavoriamo con gioia!"

APPROVAZIONE ULTIMI VERBALI

Il signor **Presidente** comunica che il signor Omar Caldara, quale membro della Commissione della Legislazione, ha trasmesso la precisazione che nei testi dei due rapporti del 22 maggio 2015 trasmessi ai vari destinatari e relativi ai MM 30 e 69 concernenti alcune domande di naturalizzazione è stata omessa la precisazione "con riserva" da egli espressa accanto alla sua sottoscrizione dei rapporti originali. Si procede pertanto a ritenere tale precisazione sul verbale della seduta del Consiglio comunale del 15 giugno 2015.

I verbali delle sedute del 15 e 16 giugno 2015 sono così approvati con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

M.M. no. 74 concernente alcune domande di naturalizzazione;

Rapporto del 7 settembre 2015 della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 74 concernente alcune domande di naturalizzazione;

- 023/2014 **AMATO ANTONIO**, cittadino italiano, con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
- 031/2014 **AJVAZI SEHVAL**, cittadino serbo, figli: Amina 2012 e Sumeya 2012, con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
- 071/2013 **ANDELIC ZVONKO**, cittadino croato, figli: Marko 2003, con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
- 072/2013 **ANDELIC MARA**, cittadina croata, con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
- 044/2013 **BERISA FERIZ**, cittadino serbo, figli: Elisa 2002, Ramadan 2007 e Ergjan 2010, con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
- 045/2013 **BERISA LENDITA**, cittadina serba, con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
- 037/2014 **CIANGHEROTTI GIANLUCA**, cittadino italiano, con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
- 028/2014 **D'ADDAZIO LUCIA**, cittadina italiana, con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
- 020/2014 **DESTEFANIS GIANPIERO**, cittadino italiano, con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
- 021/2014 **DESTEFANIS MARIA**, cittadina italiana, con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
- 009/2014 **LANDRINI NATASCIA**, cittadina italiana, con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
- 014/2014 **LUKIC IVAN**, cittadino croato, con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 4 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
- 008/2014 **MC LEOD MERLIN PAOLO**, cittadino francese-americano, con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
- 001/2014 **MITEVSKI MANUS**, cittadino macedone, con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

- 042/2014 **ROSARIO COSTA JESSICA**, cittadina portoghese, con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
- 013/2014 **STÄMPFLI IRYNA**, cittadina ucraina, con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
- 025/2014 **WIEGAND CHARLOTTE**, cittadina tedesca, con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CONSUNTIVI 2014

M.M. no. 76 del 17 giugno 2014 accompagnante i conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2014;

Rapporto del 16 settembre 2015 della Commissione della Gestione sul M.M. no. 76 relativo ai conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2014.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Alex Helbling** prende la parola e per prima cosa formula i migliori auguri e congratulazioni al nuovo Sindaco di Locarno Alain Scherrer. Quale relatore del rapporto della Commissione della Gestione esprime le seguenti considerazioni:

“Ci apprestiamo questa sera, così me lo auguro, ad archiviare un altro anno contabile, il 2014 che presenta l'ennesimo risultato positivo con un utile di Fr. 171'096.16, risultato che poteva essere superiore di diverse decine di migliaia di franchi come illustrerò in seguito, per motivi che non dipendono da fattori interni.

Questa positività nel risultato continua ininterrottamente dal 2006 .

E' stato questo l'ultimo anno della gestione di Carla Speziali, sindaco fino a qualche mese fa, a cui rivolgo i miei più vivi ringraziamenti per quanto ha saputo fare e ha fatto per la nostra Città.

Oltre al risultato positivo un altro fattore va evidenziato, ossia è che questo rapporto è stato sottoscritto all'unanimità da tutti i commissari (la commissione è ritornata al completo questa sera con la Nomina della Signora Ing. Loretta Canonica) e pertanto lo stesso è condiviso nel suo insieme da tutti i commissari, ovviamente con qualche sfumatura come avremo modo di sentire poi nei successivi interventi.

La nostra analisi è andata ben oltre a quanto abbiamo avuto modo di scrivere, poiché se avessimo dovuto inserire tutte quelle domande sottoposte in una prima fase al Municipio unitamente alle risposte ottenute, ecco che queste 7 pagine non sarebbero state affatto sufficienti. Per farvi comprendere meglio il nostro esame è iniziato per l' appunto dopo le ferie estive, il 17 agosto con la presentazione di quella sessantina di domande di cui vi dicevo in precedenza, a cui si sono aggiunte 30 richieste aggiuntive nell'abito della verifica che la speciale sottocommissione ha esperito presso gli uffici finanziari della Città.

Non vanno poi nemmeno dimenticati tutti quegli elementi messi in evidenza nel rapporto di revisione 2014, riguardanti fattispecie già segnalate in passato più volte, come rilevava la

Sezione degli Enti Locali, cioè la SEL, nel suo circostanziato scritto del 22 gennaio scorso a seguito dell'approvazione dei consuntivi 2013.

Abbiamo infine rassegnato il nostro rapporto 30 giorni dopo, ossia il 16 settembre.

Questa nostra celerità è dovuta al fatto che la SEL non aveva accolto la richiesta di proroga fino al 31.10.2015 per l'esame di questi consuntivi inoltrata al Consiglio di Stato da parte del Signor presidente lo scorso 23 giugno.

Infatti la SEL aveva risolto nella sua risposta intimataci il 7 luglio scorso come al punto del suo dispositivo "2. Conseguentemente la Commissione della gestione dovrà tempestivamente attivarsi e emettere il proprio rapporto in modo che il Consiglio comunale di Locarno possa esprimersi sui conti consuntivi 2014 il prima possibile.

3. Per il futuro, Municipio e Commissione della gestione sono invitati ad adoperarsi - come espresso nei considerandi - in modo da poter permettere al Legislativo di deliberare sui conti consuntivi comunali entro i termini previsti dalla legge."

Questo tipo di richiamo era già stato formulato dalla SEL nella citata lettera di gennaio inviata al Municipio e a noi della Gestione, dopo l'approvazione dei consuntivi 2013.

Anche uno scoiattolo sa perfettamente che un conto è sgusciare un centinaio di noccioline, mentre diventa tutt'altro genere di operazione doverne sgusciarne oltre 79,5 milioni, come nel caso dell'esame dei consuntivi 2014.

Non voglio entrare nel merito degli aspetti particolari esaminati che vanno dai consumi energetici, a quelli dell'acqua, all'acquisto di generi alimentari, dalle spese di rappresentanza, ai contributi per le società di canto, di arte, di musica ecc. ecc. ma preferisco in questa sede evidenziare alcuni aspetti, che ritengo personalmente demotivanti per chi oggi si occupa della gestione di un ente comunale, poiché condizionano e continueranno a condizionare ancor di più in futuro i nostri risultati annuali d'esercizio per gli anni a venire.

Penso in particolare agli utili che potevamo realizzare, senza dover intaccare troppo le nostre sopravvenienze, nel non dover essere chiamati alla cassa per arginare quella montagna di debiti del Cantone. Questo modo di ribaltare sui Comuni i propri debiti per cercare di otturare quel pozzo perdente con quell'una tantum annua senza mai aver risolto dapprima i propri compiti è e sarà per noi una gravosa zavorra.

Infatti nel 2013 la nostra partecipazione al risanamento cantonale fu di Fr. 865'000.—e doveva rimanere tale come indicato a preventivo 2014, ma invece è stata aumentata a Fr. 1'056'000.—ossia di Fr. 191'000.—. Quindi avremmo potuto avere un utile nel 2014 di oltre Fr. 362'000.—.

Oggi ci troviamo di nuovo nella stessa situazione dello scorso anno con delle proposte in discussione che non promettono nulla di buono: infatti, se le mie informazioni sono corrette sarebbero per quest'anno ca. Fr. 400'000.—in più da versare al Cantone. Da un canto i funzionari cantonali della SEL ci impongono la stretta osservanza dei termini stabiliti dalla LOC e dall'altra il Cantone infischiosene dei nostri preventivi 2015 votati ad inizio anno da questo legislativo ci appioppa questo maggior onere a tre mesi dalla conclusione di questo anno contabile. Questa è una scorrettezza senza precedenti poiché come possiamo correre ai ripari in soli tre mesi dopo anche quel bel pasticcio del 15 gennaio della BNS?

E veniamo ad un'altra nota dolente ovvero il nostro contributo per l'assistenza che nello spazio di 8 anni è aumentato di oltre 1 milione di franchi, tenuto conto che a partire dal 2013 siamo stati chiamati a contribuire con il 25% della spesa totale e non più come prima con il 20% .

In generale se applicassimo anche qui il tasso del 20% di partecipazione avremmo avuto nel 2014 una minor spesa di Fr. 344'455.—che aggiunti ai Fr. 362'000.—, ottenuti sommando utile 2014 all'aumento della nostra partecipazione al risanamento cantonale porterebbe il nostro utile a ben Fr. 700'000.—.

Se queste nuove gabelle cantonali non ci fossero state accolte a partire dal 2013 avremmo ottenuto 1.5 milioni di utile!

Ravviso a proposito di assistenza un meccanismo assai perverso nella ripartizione delle quote partecipative comunali che andrebbero modificate, onde arginare questo fenomeno di travaso di persone dai comuni della corona al nostro polo, inserendo meccanismi simili a quelli che regolano l'ammissione alle case per anziani.

Infatti chi da almeno 5 anni risiede nel nostro Comune, dovrebbe poter al momento della richiesta essere finanziato dalla quota parte che la Città versa al Cantone, mentre chi da meno di 5 anni vive a Locarno perché prima si trovava in un altro comune, magari avendo pagato colà le imposte fintanto che poteva, e oggi avendo trasferito il proprio domicilio in Città, richiedendo nel contempo il contributo assistenziale, sarebbe corretto che il precedente comune di domicilio avesse a concorrere nel versamento per questa quota parte al Cantone. Prendiamo il caso di un cittadino, di 50 anni domiciliato da anni in un Comune della corona del Locarnese: aveva un reddito imponibile di Fr. 90'000.—su cui per oltre 25 anni ha pagato in quel comune le imposte. Tre anni dopo perde il lavoro, e per varie vicissitudini non ne trova e quindi termina anche il suo diritto all'assicurazione disoccupazione. Nel frattempo per risparmiare si sposta a Locarno in un monolocale e chiede di poter beneficiare dell'assistenza sociale poiché in queste condizioni non riesce a sbarcare il lunario. Vi sembra logico che la Città debba contribuire con il 25%, dal momento del suo trasferimento, quando il Comune in cui risiedeva in precedenza che per anni ha incassato imposte di questo pover' uomo, ora non è più tenuto ad erogare nulla? Ma che solidarietà intercomunale è questa ??

Due parole sul gettito fiscale. Non possiamo continuare a vivere pensando che tutto rimane fermo immobile, o che continueremo ad avere quei pochi contribuenti individuali ossia un 9 % che da soli coprono il 50% del gettito delle persone fisiche. E non è nemmeno corretto che per esempio dei capannoni che ospitavano la Pramac, azienda fallita un paio di anni fa, restino vuoti e inutilizzati in attesa di un facoltoso acquirente, nonostante le agevolazioni fiscali ricevute da Cantone e Città. Anche in questo caso si sarebbe dovuto inserire nelle normative riguardo questo regalo fiscale, una chiara normativa che consentisse a comune e cantone d'iscrivere un'ipoteca legale sullo stabile del valore corrispondente alla cifra totale beneficiata con l'esenzione fiscale.

Per quanto riguarda invece l'azienda Acqua potabile, molto importante sarà raggiungere quell'accordo con Losone per il rinnovo della convenzione, ormai sul tavolo da qualche anno. Da ultimo vi invito ad approvare con i tre crediti supplementari richiesti così come formulato nel dispositivo del MM 76 anche i consuntivi 2014".

Il signor **Piergiorgio Mellini** interviene esponendo quanto segue:

“Prima di entrare nel merito dei Consuntivi e colto da un attacco di buonismo, desidero ringraziare i colleghi relatori della Commissione della Gestione per il lavoro svolto nel redarre il rapporto ai Consuntivi in tempi relativamente brevi, il capo dicastero signor Davide Giovannacci per la disponibilità dimostrata e soprattutto il Direttore dei servizi finanziari signor Gabriele Filippini per la pazienza dimostrata nel rispondere alle molte domande che gli sono state rivolte.

Tralascierò nel mio intervento il fatto ormai diventato prassi di presentare i Consuntivi con ritardo per poi doverli approvare ben oltre i limiti imposti dalla LOC, con veri e propri tour de force da parte di chi è chiamato ad analizzarli e a stilare un rapporto, ma tant'è.

Purtroppo non sono unicamente i Consuntivi a giungere sistematicamente in ritardo, ma anche le osservazioni del Municipio alle varie mozioni o le risposte alle interrogazioni non sfuggono alla regola.

In questa sede, invece, mi preme sottolineare altri aspetti che il rapporto della Commissione della Gestione ha toccato solamente di sponda.

Il fatto di aver chiuso con un utile di Fr. 171'000.—non deve trarci in inganno: strutturalmente vi è stato sì un leggero aumento del gettito fiscale delle persone fisiche, contrapposto però a una leggera diminuzione delle entrate ascrivibile alle persone giuridiche; in definitiva siamo sempre in fase di stallo!

Se comunque il 2014 ha fatto registrare delle cifre nere, questo è stato possibile da una parte al fatto che sui 22 e oltre milioni di investimenti previsti a Preventivo, alla fin fine ne sono stati usati poco più di 5, e dall'altra che per pareggiare il bilancio si è fatto uso dell'escamotage delle sopravvenienze con poco meno di 1 milione e Fr. 600'000.—, meno sì di quanto preventivato, ma comunque sempre una cifra notevole.

Senza di loro avremmo chiuso con un bilancio negativo di circa 1 milione e mezzo.

E qui è necessario aprire una parentesi: se consideriamo tutti gli investimenti preventivati dei quali i due più vecchi risalgono addirittura al 2002 per Prestazioni esterne seguite dall'Ufficio Tecnico per il nuovo Piano Generale Smaltimento delle acque che in sostanza sostituisce il vecchio piano delle canalizzazioni, su Fr. 80'000.—votati ne sono stati utilizzati in 12 anni Fr. 27'000.—e per Prestazioni esterne da uffici privati sempre per lo stesso scopo con Fr. 550'000.—votati e un utilizzo di Fr. 153'000.—.

In definitiva, su un totale preventivato di 47 milioni, ne sono stati spesi 13 e ne rimangono ancora 34: di che preoccuparsi da una parte, ma anche chiedersi come mai si faccia così fatica a far partire e a concludere i lavori.

Non è forse il caso di promuovere una seria riflessione sugli investimenti e sul loro iter tenendo conto che i crediti votati per le singole opere non basteranno probabilmente a coprire l'effettivo costo in quanto al momento della realizzazione ci saranno molto probabilmente dei rincari per cui, se va bene, occorrerà nuovamente rivotare i sorpassi, in caso contrario, come spesso succede, si cercherà di coprire il tutto con i consuntivi successivi?

Non può forse trattarsi di un'incapacità dell'amministrazione di coordinare meglio le opere e gli interventi?

Non si potrebbe pensare che oltre a questa palese difficoltà, vi sia anche una carenza di personale a livello di Ufficio Tecnico?

Altro punto poco chiaro è rappresentato da quattro opere, così dette provvisorie, che mancano di un relativo messaggio: si potrebbe pensare che prima si spende e poi si allestisce il messaggio: per la precisione sto parlando dell'incanalamento del riale Arbivecchio, della canalizzazione di via Varenna, della sistemazione della Contrada Maggiore, della manutenzione del deposito dei beni culturali presso l'autosilo e del contributo di massima per la realizzazione del PALoc il tutto per un totale di Fr. 142'380.

Infine si notano la presenza di crediti ormai decaduti quali:

- la valorizzazione del torrente Ramogna del 2007, mai attivato,
- i lavori di consolidamento delle scarpate e opere murarie del terreno sopra al Cimitero del 2012 e votato in CC il 16 luglio 2012, mai attivato,
- l'impianto fotovoltaico nuovi spogliatoi della Morettina del 2013 mai attivato,
- acquisto attrezzature per la pista Stadio Lido del 2013 mai attivato,
- l'acquisto di programmi informatici, Messaggio risalente addirittura al 2006 ormai inattivo da diversi anni; nella fattispecie sono risalito solo fino al consuntivo 2012.

Altro punto dolente è rappresentato dal continuo travaso di oneri dal Cantone ai Comuni.

Basti pensare che nel 2013 il nostro Comune versava al Cantone Fr. 865'000.—e 1 anno dopo si è passati a 1 milione Fr. 56'000.— e anche quest'anno il Cantone ha bussato alla porta.

Ebbene è giunta l'ora di dire basta, dire basta a un Governo, a un Gran Consiglio che si dimostrano incapaci a trovare delle soluzioni praticabili che possano portare a un serio

contenimento dei costi, iniziando da un'analisi seria dell'Amministrazione Cantonale, purtroppo bloccata dai soliti giochi partitici che impediscono di fatto un'ottimizzazione del lavoro e una riduzione dell'organico.

Una maggioranza del Gran Consiglio che si dimostra assolutamente insensibile alla necessità di valutare un possibile aumento delle entrate e che gira con le cesoie tagliando rami sani e lasciando quelli secchi al loro posto.

Proclami tanti, riunioni attorno a tavoli più o meno rotondi e più o meno di sasso hanno partorito il classico topolino, le solite roboanti parole, le road maps che sono rimaste tali per poi giungere immancabilmente alla triste realtà: i Comuni devono passare alla cassa.

E bene ha fatto il nostro Municipio a disertare l'ultima riunione organizzata dal Consiglio di Stato per chiedere una nuova questua.

A ciò si aggiunga che negli ultimi anni il Cantone si è militarizzato nel nome dell'insicurezza generata dai soliti luoghi comuni, quando invece i furti con scasso nel 2014 sono diminuiti del 13% e quelli senza effrazione del 14%, eppure dal 2014 al 2015 il numero di agenti è aumentato di ben 58,8 unità tanto da portare il Ticino al terzo posto nella graduatoria svizzera di poliziotti per abitanti, 1/376, battuto solamente da Ginevra con 1 poliziotto ogni 332 abitanti e da Basilea Città con 1 poliziotto ogni 277 abitanti.

Parallelamente, poi, tanto per "dare un segnale politico", già si pensa di ridurre le prestazioni assistenziali, di smantellare le prestazioni delle assicurazioni contro la disoccupazione e l'invalidità o si inaspriscono le leggi sull'asilo.

Ma questa riflessione deve essere portata anche a livello del nostro Comune, dove invece si è ridotta l'Amministrazione all'osso in nome di un risparmio indiscriminato che ha portato a chiari scompensi in efficienza, alla sottovalutazione della questione commesse pubbliche, a settori scoperti quali il controllo delle domande di costruzione e più in particolare ai controlli sui cantieri.

Ultimo punto è rappresentato dagli utili che l'Azienda acqua potabile fa registrare tutti gli anni: quest'anno altri 2 milioni di attivo che porta il capitale a 14 milioni.

Lecito chiedersi come mai non disponiamo di un piano degli investimenti previsti nei prossimi anni relativi a interventi di miglioria, di rinnovo e di manutenzione.

Ultima nota dolente il pasticcio che ha portato il Municipio ad abbandonare il credito di Fr. 115'000.—che vantava per l'occupazione della Rotonda nel corso del Film Festival 2013 visto lo scioglimento dell'Associazione che non aveva versato nessun importo quale garanzia.

Il gruppo PS concorda con quanto è stato espresso nel rapporto della Commissione della Gestione, soprattutto a riguardo del Dicastero cultura e dei suoi continui sorpassi, non da ultimo quello legato alla mostra Franzoni, al momento in standby in attesa dei più che necessari chiarimenti da parte del mandatario signor Edgardo Cattori.

Nella fattispecie si è constatato come non sia stata rispettata l'Ordinanza sulle deleghe, oltre al fatto tutt'altro che trascurabile che da un preventivo iniziale al 12 aprile 2010 di Fr. 280'000.—si è passati nel giro di poche settimane, il 27 luglio 2010 per la precisione, a Fr. 330'000.—e che nel 2015 sono stati aggiunti altri Fr. 235'000.—.

Situazione insostenibile e che ha visto giustamente il nuovo Capo Dicastero ad intervenire per bloccare ogni futuro pagamento con l'invito, come detto, al mandatario di inoltrare un preciso rendiconto.

Il gruppo PS si allinea poi con la richiesta della Commissione della Gestione al Municipio di voler rivedere l'Ordinanza municipale concernente le indennità ai rappresentanti del Comune in soggetti esterni; quest'anno si è avuto un aumento di onorari ad autorità del 21.69% con un'uscita di oltre Fr. 75'000.—.

Appare evidente che a questo punto le aspettative che erano state riposte con l'approvazione dell'art. 115 e del Regolamento Comunale sono state disattese, per cui si invita anche in questo caso a voler correggere questo stato di cose con un nuovo Messaggio.

In conclusione, la maggioranza del gruppo PS sostiene il Messaggio relativo ai Conti Consuntivi della città e dell'azienda acqua potabile”.

Il signor **Mauro Cavalli** prende la parola e, sicuramente per quel che lo riguarda, esprime i suoi più sentiti ringraziamenti al signor Alex Helbling per quanto fatto in seno alla Commissione della Gestione e nella stesura del rapporto. Egli, come pure il signor Simone Merlini, hanno affiancato Helbling in qualità di correlatori, ma il grosso del lavoro e quindi dei meriti va senz'altro a quest'ultimo. Un'osservazione va fatta all'attenzione della SEL, in merito alla risoluzione sulla richiesta di proroga per la presentazione dei consuntivi in Consiglio Comunale, ritenuta da Cavalli superficiale, visto che ritardi cronici nell'attività dell'amministrazione non si riscontrano soltanto in ambito comunale ma anche cantonale. Comunque sia la Commissione ha accelerato di molto i propri lavori e praticamente in un mese è riuscita a licenziare il proprio rapporto, dopo aver incontrato sia la Direzione dei Servizi finanziari che i revisori esterni. Senz'altro un impegno non da poco per dei politici di milizia. Tra i tanti temi riguardanti i consuntivi, alcune osservazioni devono essere fatte per tre tra quelli più interessanti.

A Locarno praticamente su quattro persone tre non pagano le imposte. Purtroppo in questo caso non si applica il principio come per esempio nella politica di gestione dei rifiuti secondo cui chi inquina paga. È pertanto una questione da risolvere, nell'ottica della perenne alternativa se tassare il lavoro o tassare il consumo, ritenuto che l'IVA è comunque l'imposta più iniqua per tutti. Se dapprima le entrate erano dell'ordine dei dieci milioni, ora sono ridotte della metà, comunque con delle ricadute correlate alle imposte alla fonte sensibilmente aumentate. Non deve essere dimenticato che soltanto con il prelievo delle tasse si può fare qualcosa.

Altro aspetto cui merita una riflessione sono i costi provocati dall'assistenza sociale. Come ben sappiamo si assiste alla politica dei Comuni della cintura Locarnese che tendono ad “accompagnare” gli utenti bisognosi verso Locarno. I costi così provocati non sono solo quelli diretti per l'assistenza ma anche per gli altri servizi ad essa correlati.

Infine per quanto riguarda i costi della cultura, benché per taluni sia un ambito che non rende, ritiene che una città come Locarno, di cui la cultura è un tassello importante, debba sostenerla convenientemente. Beninteso bisognerà presto correre ai ripari e finalmente tirar fuori quelle opere valutate ben trenta milioni ora abbandonate in una cantina.

In conclusione, un doveroso apprezzamento per i costruttivi incontri con i revisori esterni, in particolare un ringraziamento al revisore signor Bianchi, il quale ha saputo trasmettere adeguatamente le informazioni richieste.

Indicazioni sono state date circa l'importanza di un'emissione puntuale e tempestiva delle tasse, tenuto conto che ogni relativo ritardo provoca soltanto delle perdite.

Deve pertanto essere meglio curato l'asse tra Ufficio controllo abitanti e Ufficio finanze, senz'altro da rinforzare almeno con una mezza unità.

Un sentito ringraziamento per finire al capo dicastero Giovannacci e al direttore dei Servizi finanziari Gabriele Filippini i quali con la massima chiarezza e competenza hanno esposto e spiegato quanto richiesto dalla nostra commissione.

Il signor **Pierluigi Zanchi** interviene comunicando quanto segue:

“Il gruppo ecologista sostiene il rapporto della Commissione della Gestione con i suoi contenuti e risoluzioni ed invita il Consiglio comunale a votare i consuntivi 2014.

Mi permetto però di far osservare due aspetti relativi ai consuntivi.

Il primo riguarda il credito votato nel settembre 2012 per la costruzione dei nuovi spogliatoi alla Morettina; desideriamo sapere se i lavori sono iniziati; altrimenti il credito è decaduto; se lo fosse ci sarebbe da rifare un nuovo MM per questo progetto.

Il secondo punto è una riflessione sulla struttura del gettito fiscale.

Notiamo infatti che la perdita di gettito fiscale delle persone giuridiche è quasi dimezzato in pochi anni (da 10,5 mio a 5,5 mio). Mentre lo stesso gettito per le persone fisiche è aumentato da 26,6 mio a 30,6 mio. Dunque ben il 77% della perdita del gettito fiscale delle persone giuridiche è stato compensato dall'aumento di quello delle persone fisiche.

Viene dunque da porsi, a nostro avviso, ma pure il Municipio dovrebbe riflettere su questo aspetto, alcune riflessioni.

Locarno sta ricuperando terreno in ambito del gettito fiscale proveniente dalle persone residenti; questo è probabilmente dovuto ad alcuni fattori, fra i quali una qualità di vita, la facilità di spostamenti nel comparto cittadino e dintorni e, prossimamente, la probabile intenzione di persone attualmente residenti nel luganese che, grazie al futuro collegamento veloce via treno Locarno-Lugano preferirebbero vivere nella nostra; persone con un imponibile fiscale sopra la media.

È un punto importante sul quale il Municipio dovrebbe riflettere e desideriamo che fosse valutato maggiormente, siccome potrebbe migliorare ancor di più il gettito fiscale delle persone fisiche; andando a compensare sia la perdita i gettito proveniente dalla persone giuridiche ma soprattutto a migliorare quello delle persone fisiche; infatti, purtroppo, Locarno detiene la percentuale maggiore fra i grossi comuni ticinesi di popolazione che beneficia dei contributi d'assistenza. Un aspetto dunque da non sottovalutare, visto che il Cantone ha ora la tendenza di ribaltare sempre più oneri sui Comuni.

Vi ringrazio per l'attenzione.

La signora **Eva Feistmann** prende la parola osservando che nel capitolo investimenti colpisce la discrepanza tra uscite preventivate e opere eseguite. In particolare si rammarica del fatto che il progetto di centrale di termoriscaldamento a Solduno con allacciamento alle Scuole lo si sta aspettando dalla passata legislatura, rammarico tenuto pure conto che gli investimenti pubblici sono sopportati da importanti sussidi cantonali e che gli attuali tassi d'interesse negativi sono bassi. Dispiace, visto che al contrario per esempio il Comune di Losone ha già inaugurato una centrale a cippato, mentre Intragna ha espresso seri intendimenti per un simile progetto.

Beninteso opere di questo genere abbisognano di specialisti per cui auspica che l'Ufficio tecnico comunale venga in conseguenza potenziato. Ricorda per finire che in Ticino il patrimonio boschivo è praticamente inesauribile e che fino ora è stato utilizzato in maniera minima. Dobbiamo per tanto darci una spinta, il nostro progetto è un tassello importante, tenuto conto anche che Locarno tiene a riconoscersi quale città dell'energia.

Il signor **Bruno Baeriswyl** porge anche a nome del suo gruppo i complimenti al nuovo Sindaco Alain Scherrer e gli augura un buon lavoro assicurandogli una collaborazione costruttiva, nonché esprime il benvenuto ai tre nuovi Consiglieri comunali. Per quanto riguarda il tema in discussione non gli sembra il caso di stare a tediare il rapporto redatto dalla Commissione poiché gli interventi di chi l'ha preceduto sono stati sufficienti.

Ringrazia i membri della Commissione della Gestione e in particolare i suoi relatori e comunica l'accettazione delle proposte Municipali da parte del suo gruppo.

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene rilevando con piacere che il 2014 è stato un anno positivo per il nostro Comune.

Il risultato totale è di CHF 884'000.—il rapporto ha un preventivo di CHF 15 milioni per tanto è necessario analizzare il perché di ciò: 8 milioni sono relativi all'acquisto delle azioni SES, quindi posizione che vedremo l'anno seguente, gli altri 8 milioni sono in relazione agli investimenti che, previsti negli ultimi anni per 22 milioni, realizzati soltanto per 5 milioni, situazione spiacevole e rilevante circa l'allegazione di Pier Mellini secondo cui il contenimento dei costi è avvenuto a discapito del buon funzionamento della nostra amministrazione Comunale ridotta all'osso, ritiene che questa analisi non sia corretta, auspica invece che si faccia una verifica dei compiti cui è tenuto lo Stato e pure una verifica dell'amministrazione. Ricorda ancora che in occasione dell'ultimo Consiglio comunale alla trattanda riguardante il Bikesharing a votato contro, sostenendo già a quel momento che compito precipuo della città sono le infrastrutture. Altro esempio sono gli investimenti e progetti che dovrebbero essere ancora realizzati dall'azienda acqua potabile, il programma di massima non è mai stato realizzato. In seno alla cultura siamo a una svolta, il nuovo direttore sta procedendo positivamente, osserva che se Lugano ha appena inaugurato il LAC, ciò ancora non significa che la sua gestione sarà semplice e redditizia, in questo senso Locarno può inserirsi quale tassello e approfittarne con uno scambio di sinergie utili ad entrambe le città. Si noti che Locarno ha un patrimonio culturale maggiore a quello di Lugano e quindi una collaborazione con questa città non è per nulla remota, quindi bisogna promuovere questa collaborazione senza i soliti inutili campanilismi. Ma sicuramente prima di tutto è importante che la collaborazione venga coltivata e sostenuta tra di noi locarnesi, si veda per esempio la presenza della fondazione Ghisla, fondazione ARP e le anzidette nostre numerose opere per le quali una proficua collaborazione è facilmente prevedibile. Nell'ambito della cultura ricorda infine che la stessa non può essere misurata soltanto avendo quale parametro solo i soldi.

In merito all'intervento collega Feistmann circa le centrali ha cippato, rileva che queste hanno insiti problemi nella misura in cui il cippato non potesse essere fornito da noi ma dall'estero poiché meno caro, bisognerebbe almeno e per tanto prevedere una regolamentazione che garantisca l'uso dei nostri prodotti. Ritiene infine che debba più tosto essere sostenuto ancora una volta l'investimento nell'idroelettrico in Ticino e beninteso con un coordinamento tra più attori nella ricerca delle soluzioni ottimali.

Il signor **Bruno Buzzini** solleva da parte sua il problema dei casi di assistenza sociale per i quali Locarno e Muralto si trovano impegnati a causa della situazione per qui per comodità la gente bisognosa si domicilia in questi comuni. Per tanto la soluzione più giusta dovrebbe essere quella di una ripartizione dei costi tra tutti i Comuni di una regione.

Il signor **Davide Giovannacci** interviene a nome del Municipio osservando quanto segue:

“Il primo tema generale che il Municipio desidera evidenziare discutendo di questo consuntivo sono i **flussi finanziari fra Cantone e Comuni**; un tema che ci accompagna – purtroppo – da circa un decennio.

Riassumendo all'osso la questione dal punto di vista finanziario, negli ultimi dieci anni il saldo fra entrate e uscite fra Cantone e Città è passato da 315.000 franchi a favore di Locarno a 2.019.000 franchi a favore del Cantone. Nel settore assistenziale, dal 2007 al 2014 la partecipazione di Locarno alla spesa totale è inoltre passata da 717 mila franchi a 1.722.000 franchi: non dimenticate che la nostra città conta ben 380 persone che vivono grazie all'assistenza pubblica.

In poche parole, l'effetto negativo sulle nostre finanze delle recenti decisioni del Cantone ammonta ogni anno a quasi 3,5 milioni di franchi. Una cifra che si commenta da sola, e che –

al di là di tutto – dà ancora maggiore valore ai risultati che questo Municipio ha ottenuto in tema di risanamento delle finanze comunali.

Colgo quindi l'occasione per ribadire anche in questa sede la posizione del Municipio riguardo ai provvedimenti annunciati dal Consiglio di Stato con il preventivo 2016 del Cantone. Siamo contrari a questi nuovi oneri, chiaramente e senza tentennamenti. Si tratta dell'ennesimo provvedimento improvvisato, che non affronta alla radice i problemi dello Stato. Lo dimostra anche l'ultima soluzione che ci è stata proposta per compensare la riduzione dei contributi per le scuole comunali: ci è stato detto che possiamo aumentare la tassa personale che tocca tutti i cittadini, dai giovani studenti agli anziani e perfino chi non riesce nemmeno a pagare le tasse. Non crediamo che questa sia la strada per risanare le finanze del Cantone, e non intendiamo prestarci a questo esercizio.

Se il Cantone vuole davvero trasformare in meglio la propria gestione finanziaria Locarno ci sarà, e farà la sua parte anche se ciò significherà assumersi una parte diversa degli oneri legati al funzionamento della cosa pubblica: questi argomenti però devono essere trattati come meritano, cioè in modo serio e in anticipo, come si proponeva di fare la riforma «Ticino 2020». Ogni altra modalità di azione è per noi inaccettabile, e non intendiamo tacere il nostro disappunto.

Vengo ora ai temi sollevati dalla vostra Commissione della gestione, cominciando dalla **Riforma dell'amministrazione**, che per il Municipio ha una notevole importanza strategica. Vi posso confermare che il progetto sta procedendo: abbiamo commissionato una serie di audit nell'ambito delle pulizie, servizi informatici, mense e stiamo riformando l'Ufficio tecnico, il settore dei custodi e gli impianti sportivi. Infine, stiamo aggiornando insieme ai dipendenti e ai sindacati il Regolamento organico dei dipendenti comunali. Si tratta di progetti cruciali per migliorare i servizi che offriamo alla nostra cittadinanza, e siamo convinti che ci sia un margine significativo per raggiungere l'obiettivo nel rispetto dell'equilibrio finanziario e senza licenziamenti ma con non sostituzioni o rafforzamenti in altri settori.

Sempre a proposito di Riforma dell'amministrazione, la vostra Commissione della gestione ha segnalato differenze fra i carichi di lavoro e le dotazioni di organico dei singoli servizi. Il Municipio è consapevole del problema e intende seguire la strategia dei piccoli passi, valutando i cambiamenti organizzativi e di personale che di volta in volta si renderanno opportuni.

Riguardo alla proposta di creare un unico centro di emissione per tutte le tasse dell'amministrazione, desideriamo però chiarire che una misura del genere sarebbe controproducente. L'attuale sistema con fatturazioni decentralizzate da parte dei servizi e controllo centralizzato è la migliore, da un profilo gestionale. Non va dimenticato a questo proposito che le tasse comunali emesse annualmente sono circa 60, per un importo complessivo di oltre 9 milioni di franchi.

Il Municipio ha preso atto anche delle vostre comprensibili lamentele per i tempi di presentazione del messaggio. Non abbiamo problemi a scusarci per il ritardo e ci impegneremo per abbreviare i tempi di presentazione, ma non possiamo fornire garanzie perché l'esercizio diventa ogni anno più complesso.

La vostra Commissione della gestione discute poi della **Zona Industriale di Interesse Cantonale** e anche della **stratificazione del nostro tessuto fiscale**.

Da parte nostra abbiamo sollecitato più volte la Commissione per la promozione economica comunale sottoponendo richieste di insediamento di ditte ticinesi, svizzere e straniere; questo conferma l'esistenza di progetti concreti per attirare nuovi attori nella Zona industriale. Purtroppo, può accadere che le richieste che la Città riceve non rispettino i parametri stabiliti dalla Legge cantonale sull'innovazione, e non ricevano quindi il benessere del Cantone.

Al di là di questi problemi procedurali, non va comunque dimenticato che l'attuale situazione economica in Europa, e in particolare nei Paesi vicini alla Svizzera, non rende facile attirare nuovi investimenti: come se non bastasse, la forza del franco limita ulteriormente il nostro margine di manovra in questo momento.

Posso comunque anticiparvi che una nuova industria che rispetta gli stessi parametri di legge ha appena acquistato parte dei terreni della Zona industriale con l'intenzione di costruire uno stabilimento: la domanda di costruzione è attualmente all'albo comunale.

Nell'interesse della nostra Città, la Commissione per la promozione economica comunale e l'Ente Regionale di Sviluppo Locarnese e Vallemaggia hanno comunque intrapreso negli ultimi anni vari passi verso le autorità cantonali per richiedere l'ampliamento della zona industriale comunale di Locarno-Riazino. Questa zona non è sottoposta alle leggi cantonali, e la tipologia di aziende da insediare è più ampia.

Più in generale, vi ricordo infine che attualmente la Città dispone solo parzialmente di un collaboratore incaricato della promozione economica, e che le risorse finanziarie a disposizione in questo settore sono ridotte. Va poi detto che a livello legislativo il margine di manovra per i Comuni è molto ridotto: l'unico strumento concreto a nostra disposizione sono gli sgravi fiscali, ma ogni singola richiesta da parte delle aziende va votata direttamente dal Legislativo. Non è possibile una decisione preventiva di principio.

In merito alle persone giuridiche, il calo delle imposte come già detto dipende soprattutto dalla situazione congiunturale che colpisce non solamente il Locarnese ma tutta l'Europa. Si tratta di situazioni macroeconomiche che ovviamente non possiamo controllare. I mezzi a disposizione del Comune sono limitati, perciò la città deve concentrarsi soprattutto nel creare le premesse giuste affinché un'azienda, un'industria o una società del terziario possa trovare gli spazi per insediarsi, e abbia sempre la piena collaborazione da parte dell'ente pubblico.

L'eventuale estensione della nostra zona industriale è un investimento a lungo termine e risponde a questa logica. Accanto a questo passo, saranno determinanti le vie di comunicazione, perché sappiamo quanto ci penalizzi oggi non avere il collegamento autostradale A2/A13. Alcuni interessati alla zona industriale hanno dovuto rinunciare a insediarsi sul nostro territorio proprio per l'assenza di un collegamento alla rete delle strade nazionali adeguato.

Voglio essere molto chiaro sull'importanza di una politica attiva della Città in questo ambito. Se è pur vero che il gettito delle persone giuridiche è particolarmente sensibile ai cambiamenti a livello internazionale – pensate solo alla situazione degli istituti bancari – bisogna tener conto anche dell'indotto indiretto che queste strutture sviluppano, sotto forma di posti di lavoro e di salari versati ai collaboratori, i quali a loro volta pagano le imposte, sia dirette sia alla fonte. Il calcolo del beneficio diretto e indiretto di società ed industrie va quindi oltre il mero indotto diretto generato dalla persona giuridica. Infine, non dobbiamo mai dimenticare che vi sono a Locarno e vi erano nel passato aziende e società che nel momento di congiuntura positiva hanno generato importanti sopravvenienze d'imposta, delle quali ancora oggi beneficiamo.

Per quanto riguarda invece i rilievi dell'organo di revisione esterno, che sono menzionati nel rapporto della vostra Commissione della Gestione, non passerò in rassegna le singole problematiche segnalate perché i diversi punti sono già stati chiariti direttamente con il revisore. Rimangono comunque a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Passiamo ora alle osservazioni della Commissione gestione sull'attività dei singoli Dicasteri.

Per quanto riguarda l'attività di Consiglio comunale e Municipio e il tema delle indennità ai rappresentanti nei soggetti esterni, il problema è noto: In sostanza registriamo maggiori indennità versate ma minori introiti percepiti per il Comune. La nuova normativa, voluta – è bene ricordarlo – dal Consiglio Comunale, ha permesso di parificare la situazione dei vari

membri negli enti esterni. Una soluzione certamente più equa, ma non pienamente soddisfacente dal punto di vista finanziario. Vi anticipo perciò che il Municipio intende valutare alcune modifiche al Regolamento attualmente in vigore.

Il Municipio si rallegra poi per come la Commissione gestione ha riconosciuto lo sforzo profuso per sensibilizzare la cittadinanza sul corretto **smaltimento dei rifiuti** e sulla **lotta al littering**. A questo proposito, con l'entrata in vigore nel 2016 della nuova tassa causale sui rifiuti allestiremo un'ordinanza per combattere più efficacemente il fenomeno e le sue conseguenze negative. Purtroppo, occorre anche ammettere che l'articolo 12a del Regolamento sulla raccolta dei rifiuti non ha avuto l'effetto deterrente nel quale speravamo: vi assicuriamo tuttavia l'impegno di tutti i nostri addetti per garantire un buon grado di pulizia delle aree pubbliche.

Nel suo rapporto la Commissione tocca anche il tema del ripristino degli spazi pubblici al termine delle manifestazioni, riconoscendo il nostro impegno per migliorarne l'efficienza. Concordiamo sul fatto che in questo ambito occorra essere più severi con chi beneficia di autorizzazioni per l'utilizzo del suolo pubblico, e proprio di recente abbiamo richiamato all'ordine un'associazione che non ha svolto i compiti concordati. Per l'anno prossimo il Municipio sta valutando altre misure, come il versamento di una cauzione che ci cauti nel caso di inadempienze.

Passo ora al settore della **Cultura**, e comincio con il dire che le preoccupazioni espresse dalla Commissione Gestione sono condivise. Come sapete, proprio a seguito dei continui sorpassi di spesa, abbiamo sciolto il rapporto di lavoro con l'ex direttore Riccardo Carazzetti. Da un'analisi dei preventivi e consuntivi degli scorsi anni sono emersi chiari errori di valutazione – di volta in volta più o meno marcati – sia per quanto riguarda le previsioni sugli ingressi dei visitatori, sia per i contributi del Cantone e, soprattutto, degli sponsor privati.

Come sapete il Municipio sta lavorando a una riorganizzazione completa del Dicastero, che mira a gestire efficacemente le risorse valorizzando non solo gli spazi di Casa Rusca, anche Casorella e – a medio termine – anche il Castello. Abbiamo inoltre incaricato un'esperta del settore di procedere alla catalogazione delle opere d'arte di proprietà della Città.

La **mostra Franzoni** merita un capitolo a parte. Dopo la prima esposizione preliminare organizzata nel settembre 2011, l'evento principale dovrebbe svolgersi alla fine degli studi sul pittore svolti dal prof. Cattori. Il Municipio ha richiesto a più riprese all'ex direttore Carazzetti un rendiconto sulle spese fin qui sostenute per l'allestimento, e ha deciso – su proposta del capo Dicastero – di sospendere per il momento ogni ulteriore pagamento fino a che questi documenti saranno stati prodotti e approfonditamente esaminati. Allo stadio attuale il nostro obiettivo resta comunque di portare a termine l'operazione, in tempi ragionevoli e dopo avere ottenuto la necessaria chiarezza sugli aspetti finanziari.

Nel rapporto della Commissione della Gestione un paragrafo è poi dedicato all'**Istituto San Carlo**. Come ricorderete, fra il 2006 e il 2008 sono state realizzate eccedenze annue fra 200 e 400 mila franchi, mentre dal 2009 abbiamo registrato dei disavanzi di gestione compresi fra 100 e 500 mila franchi. I deficit più importanti si riferiscono agli anni 2013 e 2014, con cifre superiori al mezzo milione. Negli ultimi anni il disavanzo netto a carico della Città si è stabilizzato mediamente attorno a 500 mila franchi. Il Municipio, in particolare dopo avere ricevuto i dati relativi al 2013, ha richiesto alla Direzione dell'Istituto di analizzare la situazione per proporre possibili correttivi, in modo da limitare al massimo il deficit nei prossimi anni.

Al capitolo **investimenti**, infine, il Municipio prende atto delle osservazioni della Commissione gestione ma ricorda che nel 2015 – e ancor più dal 2016 – il programma di interventi sarà più importante rispetto alle abitudini del passato.

Concludo questo mio intervento ribadendo che Locarno sta lavorando bene per fornire servizi di qualità alla propria popolazione, proteggendo l'equilibrio della propria gestione finanziaria. Sarebbe probabilmente sbagliato volerci definire un modello, ma un errore ancora più grande sarebbe non riconoscere che il rigore ci ha portati a ottenere risultati tangibili, a beneficio di tutta la comunità. Spero che questa consapevolezza ci accompagni in questi ultimi mesi di Legislatura e sia il punto di partenza anche per i prossimi anni di lavoro politico.

Il signor **Ronnie Moretti** interviene in merito alla problematica dei costi dell'assistenza sociale riallacciandosi al tema sollevato dal signor Buzzini. Effettivamente Locarno spende il doppio della media dei costi di tutti i Comuni del Canton Ticino, Chiasso ha lo stesso problema, da cui la richiesta al Cantone di una equa ripartizione della spesa. È chiaro che è una città più predisposta ad accogliere chi ha bisogno, tramite i servizi preposti. Insieme a Chiasso si è proceduto a uno studio per una ripartizione equa dei costi, ma ci si è accorti che per sgravare pochi grandi comuni si aggravano molti piccoli comuni. Per tanto il tutto sarebbe un compromesso discutibile e provvisorio, in attesa di una revisione globale anche a livello infrastrutturale. Il tema è complesso e vi è da sperare che una discussione proficua tra Cantone e comuni possa proseguire nell'ottica di un maggior impegno in ambito sociale.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

- 1) Sono concessi i crediti suppletivi per i sorpassi verificatisi nell'esecuzione delle opere portate a termine durante il 2014 e segnatamente:
 - 501.124 Opere di risanamento strada forestale Varenna: fr. 9'293,65
con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali;
 - 501.355 Manutenzione riali Varenna, Ramogna, Ramognin: Fr. 3'481,20
con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali;
 - 503.218 Nuova scuola infanzia Gerre di Sotto: Fr. 135'018,95
con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.
- 2) I bilanci consuntivi 2014 del Comune sono approvati
con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 35 consiglieri comunali.
- 3) I bilanci consuntivi 2014 dell'Azienda acqua potabile sono approvati
con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.
- 4) E' preavvisata favorevolmente l'adesione ai conti 2014 della PalaCinema Locarno SA
con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONE “concernente i servizi igienici situati nei giardini Rusca”

Mozione del 12 giugno 2012 del signor Bruno Buzzini e cofirmatari “concernente i servizi igienici situati nei giardini Rusca”.

Rapporto della Commissione della Gestione del 20 aprile 2015.

Osservazioni del Municipio del 9 luglio 2015.

Interviene il signor **Bruno Buzzini** ricordando che il tema è noto: lo stato dei servizi pubblici a Locarno è indecoroso, alla vista soprattutto della nostra regione a vocazione turistica. Ringrazia la Commissione della gestione per aver aderito con modalità condivisibili e in tempi brevi, andando pure oltre a quanto la stessa mozione chiedeva.

Il signor **Gianbeato Vetterli**, quale relatore della Commissione della Gestione, conferma l'adesione della stessa alla mozione e l'ampliamento della tematica con una programmazione d'intervento per tutti i servizi cittadini. Entro fine anno si chiede che il Municipio proponga un programma d'interventi, i quali per la maggior parte possono rilevarsi di facile attuazione.

Il signor **Alex Helbling** giustifica la riserva espressa quale membro della commissione, poiché ritiene necessario dapprima l'allestimento di un inventario, pianificare e vedere le necessità. Ricorda pure che in Città Vecchia si sono smantellati ben quattro servizi pubblici e quindi tale zona risulta carente.

La signora **Sabrina Ballabio Morinini** dichiara il suo sostegno personale e del Gruppo PS alla mozione e espone le seguenti osservazioni:

“Prendo brevemente la parola sia a titolo personale, quale firmataria della mozione, sia a nome del gruppo socialista.

Dal rapporto della CDG e dalle osservazioni del Municipio emerge l'urgenza di sanare al più presto la situazione dei servizi igienici della nostra città per garantire un decoro a cittadini e turisti, nonché per promuovere un'immagine di città pulita.

I punti sui quali mi soffermerò sono due, quelli citati nel rapporto della CDG: assenza dei WC in zone molto frequentate del Quartier Nuovo ed eventuale eliminazione di quelli in via Cappuccini.

Nel primo caso l'urgenza di avere a disposizione WC in zona Isolino e immediate vicinanze è dibattuta da anni. La popolazione li reclama: sappiamo benissimo che attendere la costruzione del nuovo edificio per i servizi e gli sport legati al lago significa posticipare ancora per anni la fine a questo problema. Per cui urge trovare una soluzione, anche provvisoria, il più presto possibile. Chiedo quindi che il Municipio si attivi in questo senso, senza attendere che siano i futuri promotori ad occuparsene studiando una soluzione che non sia in contrasto con le vigenti leggi in fatto di protezione delle zone boschive.

Segnalo inoltre che i servizi igienici del Parco della Pace, situati in zona altamente frequentata, non solo da turisti, ma anche da residenti, si trovano spesso in uno stato indecoroso, certamente non un vanto per la città. In attesa di un loro ammodernamento è sicuramente indispensabile un maggior controllo e una pulizia più frequente, soprattutto in quei mesi dell'anno, dove la concentrazione di persone che si sposta e frequenta quel comparto è maggiore.

Per il secondo punto rendo attento il Municipio che qualora la scelta dovesse cadere sull'eliminazione dei servizi igienici di via Cappuccini, siccome poco utilizzati, tutta la zona alta della città dal confine con Muralto fino alla piazza di Solduno ne rimarrebbe completamente sprovvista (non considerando ovviamente quelli di bar e ristoranti). Ritengo sia indispensabile monitorare la situazione considerando che la zona di Città Vecchia, al contrario di via Cappuccini, ha un'importante flusso di persone soprattutto in alcuni mesi dell'anno, per evitare di trovarci in una situazione di WC a cielo aperto. È dunque auspicabile individuare un'ubicazione possibile.

Non si dovrebbe inoltre dimenticare lo stato in cui versano anche i servizi igienici posti sotto la piazza di Solduno, che necessitano pure loro di interventi radicali. In attesa che i lavori di risanamento e quelli nuovi di progettazione inizino entro breve porto l'adesione alla mozione del gruppo socialista.”

Il signor **Pierluigi Zanchi** comunica che il gruppo dei Verdi sostiene senza indugio il rapporto della Commissione della Gestione e vi invita a sostenere la mozione del collega Buzzini e cofirmatari.

La signora **Francesca Machado-Zorrilla** si dichiara d'accordo con le osservazioni espresse da Alex Helbling. Con piacere ricorda che presso il Bosco Isolino, per opera dell'Ufficio tecnico, sono stati predisposti dei ToiToi e pure presso la torretta SES ci si sta muovendo in tal senso. Infine ricorda che è pure importante segnalare meglio la presenza dei servizi pubblici.

Il signor **Giovanni Monotti** auspica che oltre a quanto risulta dal rapporto della Commissione venga pure ricordata la necessita di servizi adeguati presso il Bosco Isolino, ora è l'occasione per risolvere la relativa problematica. Egli chiede pertanto che tale intervento venga aggiunto a quelli elencati dalla Commissione.

Il signor **Davide Giovannacci** interviene a nome del Municipio con le seguenti parole: “Intervengo a nome del Municipio per presentarvi le osservazioni sulla mozione 12 giugno 2012 di Bruno Buzzini e cofirmatari, che riguarda i servizi igienici situati nei giardini Rusca. Vi confermo che il Municipio aderisce alle conclusioni del rapporto della Commissione della Gestione del 20 aprile 2015, accogliendo le richieste dei mozionanti. Colgo l'occasione per anticipare che entro fine anno vi presenteremo un messaggio che prende in esame il rifacimento di quasi tutti i servizi igienici pubblici della Città. Vi posso anticipare che il progetto contempla la già discussa ipotesi di chiudere la struttura di via Cappuccini.

In generale, il Municipio intende prossimamente intervenire in modo radicale sulle strutture chiaramente obsolete e non più adeguate alle normative igienico-sanitarie. Vogliamo che i servizi pubblici siano all'altezza del nostro ruolo e della nostra immagine di destinazione turistica. In parallelo, desideriamo approfittare di questi risanamenti per trovare soluzioni che permettano di ridurre i costi ricorrenti di pulizia e manutenzione. Il tutto, come già anticipato, conservando con ragionevolezza gli oggetti che hanno acquisito nel tempo un valore storico e architettonico.”

Infine ricorda che il più che decoroso e funzionale servizio pubblico provvisorio allestito presso il Bosco Isolino è risultato dall'efficace intervento di Giovanni Monotti.

Piergiorgio Mellini propone che i nuovi servizi pubblici vengano posizionati prevalentemente vicino i parchi gioco della Città, affinché le prioritarie esigenze dei bambini possano essere al meglio attese.

Il signor **Presidente** mette quindi in votazione la mozione che è accolta con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari ed 1 astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Le proposte aggiuntive della CdG, con l'aggiunta della richiesta di Giovanni Monotti di intervento anche per il Bosco Isolino, sono accolte con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari ed 0 astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONE “Aggregazione di Locarno con Orselina, Brione s/Minusio, Mergoscia e Lavertezzo Piano (operazione “tenaglia”)”.

Mozione del 30 aprile 2013 del signor Mauro Belgeri e cofirmatari “Aggregazione di Locarno con Orselina, Brione s/Minusio, Mergoscia e Lavertezzo Piano (operazione “tenaglia”)”.

Rapporto della Commissione della Legislazione dell’8 giugno 2015.

Osservazioni del Municipio del 31 luglio 2015.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene a titolo personale come segue:

- “- E’ doveroso iniziare l’intervento con i ringraziamenti di rito, soprattutto alle colleghe e ai colleghi che hanno sottoscritto l’atto parlamentare al Municipio di Mergoscia (in particolare alle On. Sindaco e Vicesindaco) a Mani Vetterli per le dritte che mi ha dato a Colmanicchio tre anni fa, a Simone Beltrame per aver funto da paziente e costruttivo tessitore e da ultimo (non beninteso in ordine di importanza) all’On. Vicesindaco di Orselina Avv. S. Garbani-Nerini (che mi ha suggerito tre anni fa l’approccio ribaltato da seguire, ossia che Locarno contattasse i Comuni vicini chiedendo i loro desiderata e non che il Municipio calasse loro delle soluzioni dall’alto) e i presidenti che hanno guidato la CL negli ultimi anni, le On. Camponovo-Canetti, Machado-Zorilla e l’On. Caldara, ai quali essenzialmente si devono i frutti che già questa sera potremo raccogliere in punto a una semina iniziata più di 20 anni orsono.
- La seconda premessa introduttiva si riferisce invece al taglio dell’intervento che si concentrerà ancora una volta sulle visioni degli scenari futuri, quindi sulla tela di fondo generale, mentre i colleghi On. Camponovo-Canetti e Beltrame si diffonderanno su aspetti più puntuali e specifici della materia, ritenuto che anche loro si concentreranno quasi esclusivamente su Mergoscia.
- La tematica
 Rettamente il CdT¹ titolava il proprio articolo “Le aggregazioni fuori dal congelatore” mediando tra il tenore della mozione e le osservazioni del Municipio del 31.07.15, documento questo che può senz’altro essere condivisibile quanto alla conclusione che intende riaprire il discorso, ma non lo può invece laddove intende inibire l’aggregazione parziale che invece può subito essere messa in opera, ossia quella della città con Mergoscia, operazione che merita appoggio e rispetto totali, se non altro perché nella votazione consultiva del 2011 l’Assemblea comunale si era espressa con una maggioranza che superava il 95%.
 Sarebbe veramente deleterio ripetere l’errore di strategia commesso nei confronti di Orselina 15 anni fa per gli stessi motivi, ritenendo, a torto, quella aggregazione, una mini fusione.
 L’ostacolo della contiguità territoriale sancito dall’art. 10 cpv. 1 litt a) Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16.12.03 può essere sormontato grazie ad un’eccezione che potrà di sicuro fare giurisprudenza, dal momento che sarebbero comunque adempiuti i requisiti dell’art. 2 litt a) / f) riportati nella mozione (punto 7, pag. 6), tanto più che Locarno, già al piano non ha contiguità tra il territorio cittadino e quello sul piano di Magadino; l’identico principio potrebbe vigere, in questa prima fase, anche in collina e in montagna.

¹ CdT, 04.08.15, pag. 13

In punto agli aiuti finanziari del cantone, segnatamente alla quota parte degli stessi, si esprimerà l'On. Beltrame.

Anche se non vi è il consenso del progetto del Bellinzonese e di quello della Riviera in votazione il 16.10 p.v. stanti le notorie e pervicaci opposizioni di altri Comuni, occorre poter finalmente iniziare, ricordando che a Brione s/Minusio i NO erano prevalsi di due unità, mentre a Orselina vi era qualche volto negativo in più, ma unicamente dovuti al fatto che, per le solite pastoie e beghe partitiche e personali, non vi era stata disponibilità da parte di Locarno, a cedere a Orselina l'Ufficio della cultura del comune aggregato.

- Aggiornamenti

Nel frattempo, in due anni e mezzo dalla redazione dell'atto parlamentare, sono da segnalare due indispensabili aggiornamenti, dei quali occorre dar conto in questa sede.

Il primo relativo alla situazione di Lavertezzo, il secondo (ancora più importante) quello attinente ai progetti patriziali che, non di rado, anticipano i tempi delle decisioni comunali (aspetto sul quale si illustrerà da par suo l'On. Vetterli).

Lavertezzo²

Con la sentenza del 25.08.15 il TF ha accolto il ricorso di Lavertezzo sancendo che l'attuale legislazione non prevede chiaramente la facoltà per decretare una separazione coatta di parti di un territorio o di frazioni di un Comune per farli confluire con altri comuni in nuovo comune.

Attendendosi ulteriori sviluppi da parte del Dipartimento delle istituzioni e non avendo spocchiosamente il Municipio di Lavertezzo minimamente reagito alla mozione di Locarno, non mette conto per il momento di approfondire ulteriormente il tema.

Patriziati³

Ben più importante è invece quanto nel frattempo è stato realizzato dai Patriziati, in particolare da quelli di Mergoscia, Brione s/Minusio e Minusio singolarmente, ma ancora di più come patriziato promiscuo.

Giovedì sera 24.09.15 infatti è stato presentato presso la sede del Patriziato di Brione s/Minusio e di quello promiscuo da parte dell'Ing. Sartori della Gecos Sagl il progetto "Paesaggio Alpe Cardada" che prevede, con un investimento di circa Fr. 1.2 mio, la rivitalizzazione degli alpi di Cardada, Faeda (Avegno) e di Bietri (Mergoscia) riportando il bestiame bovino e prevedendo tra l'altro la costruzione di un caseificio, di un latte-dotto, e il ripristino dei sentieri, abbinando il tutto a un punto di vendita e di ristoro agrituristico, vale a dire 4 realtà comunali e patriziali unite in montagna; per quanto concerne Mergoscia trattatasi naturalmente del celebre alpe di Bietri, la sistemazione totale degli stabili del quale è prevista in una seconda fase.

Vale a dire uniti in montagna, pervicacemente divisi al piano.

Conclusioni

Occorre dunque terminare con Mergoscia, con la quale è possibile finalmente iniziare, come anticipato, a mettere in pratica delle proposte avanzate oltre vent'anni fa, superando così meri aspetti di pidocchiosa contabilità.

Per ragioni di sintesi si rimanda all'istoriato di cui al punto 2 a pag. 2 della mozione, dandolo per integralmente riprodotto in questa sede.

Nella mozione ci si era permessi una citazione dal saggio di Renato Martinoni "Il paradiso e l'inferno, storie di emigrazioni alpina"⁴ che prosegue, aggiornandola, la saga della famiglia Rusconi, mentre in questa sede sembra invece corretto e doveroso concludere con

²LaRegione, 05.09.15, pag. 11

³Gecos Sagl: Paesaggio Alpe Cardada, progetto di migioria alpestre e gestione del paesaggio, settembre 2015

⁴Renato Martinoni, Il Paradiso e l'Inferno, Bellinzona, Salvioni edizione, 2011, passim

l'opera matrice, ossia l'albero genealogico di Piero Bianconi⁵, che dovrebbe costituire la Bibbia per ogni politico locarnese.

Intanto si tratta di una comunità da sempre rivolta verso il Locarnese e non in direzione della Verzasca interna, con dei periodi (in particolare nel corso dell'Ottocento) di miseria e di emigrazione, con il momento di rottura degli anni '60 del Novecento dovuto alla costruzione della diga.

Mi sia a questo punto concessa un'amara digressione, in punto a un Locarnese che, dopo essere stato sfigurato nel proprio paesaggio dallo sbarramento che produce l'energia elettrica che rifornisce Lugano, non si è assolutamente visto compensare, dal momento che la destinazione a polo culturale di cui al PD cantonale del 1984 è in buona sostanza rimasta lettera morta; d'altronde la recente inaugurazione del LAC è lì a comprovarlo; il polo culturale avrebbe comportato delle decisioni sofferte e impopolari, quali la costruzione della sala per concerti a Locarno (dopo l'infausto autogoal del referendum che nel 1985 affossò la sala multiuso), e la dislocazione di qualche istituzione nel Locarnese (l'OSI, il coro della RSI, il conservatorio, ecc.), dal momento che la decisione era chiarissima, nel senso che a Lugano sarebbe stato assegnato il polo economico e a Bellinzona quello istituzionale della policentrica Città Ticino; confidare ora tardivamente in effetti taumaturgici di Alpransit è completamente fuori luogo, dal momento che, semmai, per la nostra regione, vi sarà un aumento del traffico e della speculazione edilizia, tanto più che alla cerimonia di inaugurazione del LAC (con l'esecuzione della Nona sinfonia di Beethoven) la televisione pubblica non ha nemmeno avuto il coraggio di trasmettere l'inno nazionale; noi ticinesi siamo sempre parchi e guardinghi in queste manifestazioni di patriottismo, a differenza, ad esempio, dei finlandesi che, qualche giorno fa, festeggiando il settantesimo del coro dell'opera nazionale con sede a Helsinki, in uno con l'orchestra del teatro, hanno entusiasticamente cantato a pieni polmoni il loro inno nazionale musicato da Pacius e trascritto da Sibelius, del quale festeggiamo tutti quest'anno il 150° anniversario di nascita.

È palese comunque che l'inaugurazione di questo centro culturale costituisce il definitivo affossamento delle speranze residue di Locarno ad assurgere a vero polo culturale del Cantone.

Tornando a Mergoscia, attualmente si segnala un quieto e continuo sviluppo confortato anche dalla ripresa demografica.

Questa comunità non potrà certamente essere oggetto di speculazione edilizia, ma esigerà un PR particolareggiato che motivi e sostenga il recupero dei monti e degli alpi (tra cui lo splendido alpe Rocca, balcone impareggiabile su tutto il Piano di Magadino) i atto (e pensare che una trentina di anni fa la valle di Mergoscia era stata inserita nel novero delle valli dimenticate⁶).

Questo è il territorio (tra l'altro molto esteso) che potrà immediatamente far parte di Locarno costituendo il quartiere più bello.

Ma, pervicacemente, mi sia concesso per un attimo tornare alle testimonianze del nostro passato, di fatiche e di sopportazioni cancellate dal lago artificiale, con due passi giustamente celebri, che siano un inno alle privazioni dei nostri avi:

“Per vedere bene Mergoscia bisogna andarci dalla strada sua, dalla strada che è soltanto e tutta sua e si ferma sul sacro gentile: dalla strada il villaggio appare tutto spiegato nelle sparse frazioni, nei casolari dispersi: tutto un formicolio di case e stalle sventagliate e distese come un lenzuolo grigio macchiato di chiaro sulla spalla del monte; un formicolio di case e casette, logge e altane, e le finestrelle che guardano curiose, orlate di

⁵Piero Bianconi, *Albero geneologico*, a cura di Renato Martinoni, Locarno Dadò, 2009, passim

⁶Ely Riva, *Valli al tramonto*, Lugano-Pregassona, Edizioni Edelweiss, 1986, pag. 175 e seg.

bianco sul grigio scabro dei muri a secco: un villaggio curioso e curiosamente occhiuto, da sentirsi quasi impacciati sotto tanti occhi.”

“Quelle poche stalle superstiti sembrano bestie accosciate a bere sull’orlo dell’acqua, spalancano come un occhio spaventato l’unica finestrella orlata di bianco nel grigio sul muro scabro. Sono i monumenti di quello che è stato il mondo dei miei vecchi, le macerie della stalla dove un secolo fa e passa è nata mia madre. Sua madre (la mia nonna) era sola, nessuno che l’assistesse nel travaglio del parto (ed era il suo primo parto); per sostentarsi in qualche modo dovette uscire a strappare una brancatella d’erba fuori per le brughe (era di febbraio, il posto è tiepido) e farla bollire per non morire di fame. Pare una storia di paesi sotto sviluppati (come infatti erano), una invenzione del più truce romanticismo, non è che la squallida verità, la verità di quella vita che considero con un misto di commiserazione e di deprecazione: una vita atroce, non ci fosse stata la certezza del cielo; ma ci durava tenacemente anche chi quella certezza non aveva”

“Cammino solo verso Vogorno, sulla strada vecchia che domani sarà sott’acqua, non ci spasseranno che le trote, forse un po’ sbalordite dalla novità; mi fermo davanti al casolare di Tropino al di là dell’acqua, un pugnello di stalle nere di tempo e di miseria (ma una volta era importante e molto abitato.).”

Il quartiere più bello della nuova Locarno ci aspetta dopo innumerevoli vicissitudini, tra le quali anche le ferite, le disillusioni, le procelle, ecc., ma dopo il temporale sopraggiunge la quiete di un canto pastorale, modulato dai corni sul “Ranz des vaches”, ed è quello del canto di ringraziamento dei pastori (“Hirtengesang. Frohe und dankbare Gefühle nach dem Sturm”) del finale della Sesta sinfonia di Beethoven, la pastorale che va idealmente ad abbracciare la sinfonia precedente, quella Quinta che avevo ricordato nelle battute finali della mozione, ossia la pace interiore accanto al trionfante rutilare di do maggiore⁷.

Con questi sentimenti di doverosa riconoscenza all’Altissimo per il Creato che ci ha donato, concludo il mio intervento.

Qualcuno deve ancora elaborare delle visioni e degli scenari futuri amando il proprio territorio e tenendo accesa la fiaccola luminosissima del compianto collega On. Ron.

Al di là degli steccati partitici e dei tentennamenti da mezze maniche, questa sera siamo chiamati a scrivere una pagina di storia del nostro Paese”

Il signor **Simone Beltrame** interviene sulla mozione come segue:

“Fa piacere che il Municipio ha manifestato la sua intenzione di adoperarsi per prendere contatto con i Comuni di Orselina, Brione sopra Minusio, Mergoscia, Lavertezzo Piano e successivamente con gli altri comuni interessati al progetto aggregativo affinché possa essere realizzata un’aggregazione che risulta oggettivamente importante e necessaria.

Tuttavia ho l’impressione che questa posizione costituisca un modo gentile per non trattare con convinzione tale tematica. Infatti si parla di non meglio definiti procedimenti ricorsuali senza indicare quali se non quello del Comune di Lavertezzo che non deve essere ostacolo alla pratica; anzi questo Comune può essere coinvolto.

Non mi preoccuperei come riferito dall’Esecutivo sull’iniziativa Ghiringhelli e nemmeno sull’iniziativa VPOD di creare un Cantone di 15 Comuni che non hanno il benché minimo pregio della fondatezza e in quanto tali saranno affossati. Nemmeno mi preoccuperei dell’esito del ricorso del Comune di Lavertezzo che, comunque vada non deve costituire un pretesto per arenare le procedura intesa a promuovere l’aggregazione laddove è necessaria e laddove vi sono le condizioni per porla in essere.

⁷Giovanni Guanti, Invito all’ascolto di Beethoven, Milano, Ed. Mursia, 1995, pag. 252 e seg.

Pertanto invito il Municipio a dar prova di maggiore convinzione e di non procrastinare alle calende greche tale progetto.

Oggi come oggi ho potuto constatare che vi sono almeno 3 Comuni che aderiscono al progetto. Trattasi di Mergoscia, Brione sopra Minusio e Orselina.

Per Brione sopra Minusio occorre evidenziare che l'aggregazione già il 25 settembre 2011 non era passata dal Comune per 2 soli voti. Ora i tempi sono maturi per un'accettazione di questo progetto. Basta lavorarci con convinzione.

Stesso discorso si impone per Orselina.

Dopo la sentenza del Tribunale federale di data 4 settembre u.s., con cui veniva accolto il ricorso del Comune di Lavertezzo contro l'aggregazione della Verzasca, è probabile che pure detto Comune abbia interesse e deve dunque essere coinvolto.

Per quanto concerne Mergoscia osservo che in data 21 settembre u.s. la Commissione della Legislazione, a cui ho partecipato di persona, ha invitato per un'audizione preliminare ed informale due membri dell'Esecutivo di Mergoscia ovvero la Sindaco Signora Jacqueline Bianconi Maurer e la Municipale Signora Giaele Ghisla ed è scaturita la volontà assoluta del Comune di Mergoscia di aderire al progetto.

Per informazione osservo che Mergoscia è un Comune che conta circa 222 abitanti.

Esso non è piccolo, anzi presenta una delle più ampie estensioni territoriali e comprende ben 4 frazioni. Proprio per la sua posizione geografica, si apre verso il Locarnese e tende verso l'agglomerato urbano, ove vi è un collegamento, che però manca con le Valli Verzasca e Maggia. Infatti risulta inserito nel Circolo della Navegna. Si vede pure la diga e il lago.

In questo incantevole paese, che si può paragonare ad una perla verde tra la Valle Verzasca e l'agglomerato urbano, la qualità di vita è ottima e vi sono quattro luoghi di culto, in particolar modo una Chiesa parrocchiale con un bellissimo sagrato e tre Oratori. Mergoscia è il centro geografico storico, circocentro del Cantone Ticino. Le persone ivi legate sono Piero, Giovanni e Sandro Bianconi.

Quindi l'assimilazione alla Grande Locarno di questo vasto comprensorio rientra negli interessi economici e strategici della Città.

E' utile tenere presente che vi è sia il Patriziato di Mergoscia sia il Patriziato promiscuo dei Comuni di Minusio, Brione sopra Minusio e Mergoscia ove il legame era di grande importanza per lo sviluppo economico degli anni passati.

Esso in un certo senso rappresenta la sintesi della storia del Ticino, fatta di tanto lavoro, povertà ed emigrazione.

E' d'obbligo rammentare che negli '60 il paese subì un duro rovescio. La diga sbarrò il corso del fiume a valle, sommergendo molte case e stalle, site nella frazione di Tropino.

La Sindaco Signora Jacqueline Bianconi Maurer ha preso in consegna un Comune in situazione di emergenza e a rischio di collasso infrastrutturale. Da qui la necessità di scrivere una lettera al Governo e alla Sezione degli enti locali per dichiarare la summenzionata circostanza, chiedendo una collaborazione concreta ed immediata. Ora si presenta un Comune con un equilibrio ritrovato in soli 8 anni.

Il principale problema consisteva nel non poter più garantire i beni primari alla popolazione, come ad esempio l'acqua potabile, per cui vi è stato in questi anni un importante investimento volto a risanare le sorgenti, come pure si sta attuando il rifacimento delle strade comunali. Sono state risolte le difficoltà riguardanti l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti vegetali e il rumore che provocava quotidianamente l'elicottero. E' in fase di attuazione, in collaborazione con Swisscom, il perfezionamento di ricezione.

Negli anni '90 è stata costruita la galleria che permette un collegamento veloce e sicuro all'agglomerato urbano.

L'operaio comunale è stato assunto a tempo pieno.

Il Comune ha un proprio impianto di depurazione che da diversi anni collabora con il Consorzio Depurazione Acque del Verbano.

Da notare altresì la vasta rete di sentieri.

Non meno rilevante è la situazione finanziaria, che in base all'ultimo consuntivo presenta un importante utile d'esercizio conseguito grazie ad un importante impegno del Municipio, inteso a gestire nel migliore dei modi le esigue risorse e i dovuti citati investimenti. A questo proposito il Comune ha altresì acquistato delle azioni della CIT.

Da 2 anni vi è la collaborazione con Jazz Ascona. L'evento si chiama "735 metri sopra il livello del mare – arte sottile", ove si sono abbinati concerti jazz con mostre di pittura, scultura, fotografia e tessitura.

Visto e considerato che ha già avuto luogo la sottoscrizione della convenzione con la Polizia Comunale di Locarno è buona cosa rammentare come in questi mesi il Comune di Mergoscia è assai soddisfatto dell'operato del nostro Corpo.

Vi sono oltre 100 posteggi, 7 dei quali nuovi e tutti gratuiti.

Dato che la situazione finanziaria lo permette, in questi giorni è stata discussa la possibilità di contribuire, ad esempio con un'offerta o una donazione per la realizzazione della Casa del Cinema; prima non è stato fattibile per la scarsità di mezzi finanziari.

Un ulteriore investimento è stato fatto per rendere a norma l'esistente parco giochi.

Settimanalmente vi sono le visite per gli abitanti che ve ne avessero bisogno del medico condotto. Per quanto riguarda la casa per anziani è stata sottoscritta una convenzione con Gordola, mentre per quanto concerne la scuola dell'infanzia, elementare e media vi è una convenzione con Minusio.

Infine è degno di nota il modo di recupero di alcuni edifici da salvaguardare, come il forno, il torchio e l'alambicco, per i quali si sono impiegati materiali indigeni.

Nondimeno sono stati definiti i rustici siti in zona edificabile.

Il fermento edilizio è altresì la prova di un cambiamento.

Esiste la voglia di appartenere ad un contesto più ampio, di essere parte integrante dell'agglomerato urbano. I Mergoscesi sono stati grandi, in quanto hanno dato un segnale importante quando il 25 settembre 2011 con il 95.35 % dei consensi avevano aderito al progetto aggregativo della Sponda sinistra della Maggia. Il Consiglio di Stato ha preso in seguito una posizione dove ha puntualizzato la situazione, dicendo che Mergoscia ha bisogno al più presto di una soluzione e il relativo discorso aggregativo, insieme ai Comuni interessati e al Cantone, deve continuare. Il sostegno non deve solo essere finanziario, ma ci deve essere un approccio globale, focalizzato sulle singole tematiche.

In considerazione di quanto sopra sono convinto che vi sia l'opportunità di iniziare un discorso aggregativo con i citati Comuni. Qualora non fosse possibile concludere questo discorso con taluni di questi, il progetto si può realizzare anche con i restanti o solo con il Comune di Mergoscia che geograficamente si colloca sulla sponda Locarno-Verzasca.

Invito dunque il Municipio ad attivarsi subito, tenendo conto in particolare dei vantaggi che trarrà, non da ultimo quello all'art. 19 della Legge cantonale sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni per il quale sono previsti aiuti o agevolazioni finanziarie del Cantone".

Il signor **Gianbeato Vetterli** dichiara di essere favorevole in principio a quanto porta la mozione. Il tema dell'aggregazione comporta sicuramente un importante lavoro diplomatico in cui comunque l'accordo tra i Comuni dovrebbe giungere in maniera naturale. In questo senso utilizzando il termine "tenaglia" si è partiti con il piede sbagliato. La Commissione della gestione e il Municipio, con le proprie osservazioni, hanno invece intravvisto la strada giusta. Non bisogna d'altra parte dimenticare che deve essere sempre rispettato il principio dell'autonomia comunale, si veda a tal proposito la recente vertenza del Comune di

Lavertezzo giunta fino al Tribunale Federale. Con piacere si constata nei rapporti con gli altri Comuni una maggior disponibilità sul tema ormai imprescindibile dell'aggregazione. La presenza a capo del nostro esecutivo del nuovo Sindaco faciliterà senz'altro questa necessaria impostazione.

La signora **Rosanna Camponovo** interviene esprimendo quanto segue:

“Il discorso aggregativo del Locarnese, oggi abbandonato, merita di essere rilanciato al più presto. Prova ne sono le numerose firme di consiglieri comunali che hanno sottoscritto la mozione Belgeri, il rapporto della CdL di cui faccio parte e le osservazioni del Municipio.

Locarno con Orselina, Brione s/Minusio, Mergoscia e Lavertezzo piano: collina, montagna e piano. Sono solo un inizio ma non un'inezia.

Il nuovo Ente assumerebbe un ruolo trainante e di coordinamento per tutti gli attori presenti sul territorio, pubblici e privati, gestirebbe in modo più efficace ed efficiente le iniziative che permetterebbero la promozione della vocazione residenziale, turistica, culturale e ricreativa di questa regione, risponderebbe al meglio attraverso la riforma istituzionale alle necessità della popolazione in termini di servizi e di amministrazione comunale a tutto vantaggio della qualità di vita del cittadino e del contenimento delle spese e da ultimo avvicinerrebbe i giovani alla politica e quelli in carica magari non più molto motivati.

A distanza di 5 anni, dopo il completamento dello studio strategico per l'aggregazione dei comuni della sponda sinistra, il nostro gruppo pensa ancora come allora, anzi ne è ancora più convinto, che lo statu quo non sia più un'opzione credibile ed opportuna.

E' invece la “città unica” ad essere ritenuta la soluzione migliore, sicuramente difficile da realizzare per un clima relazionale regionale ritenuto ancora un po' tiepidino.

Cercare il consenso sarà compito essenziale del Municipio che, come scrive nelle osservazioni del 31 luglio 2015, si adopererà con una prima presa di contatto con i comuni citati nella mozione e successivamente con gli altri comuni interessati al progetto aggregativo.

Ci vorranno persone motivate ed efficienti, senza pregiudizi, senza il desiderio di primeggiare, che prendano decisioni lungimiranti.

I personalismi tra sindaci non dovranno ostacolare i progetti. Ci vorranno persone che siano in sintonia con i traguardi da raggiungere. Obiettivi che verranno fissati in modo chiaro per evitare di dare la possibilità ai contrari di argomentare. I contrari avranno altri canali per esprimere le proprie perplessità.

La nostra CdL ha avuto modo di incontrare il 21 settembre, in modo informale, la sindaco e la vice sindaco di Mergoscia, tra l'altro comune che è il centro geografico del Ticino, le municipali signore Bianconi e Ghisla.

Vi assicuro, e chi con me le ha conosciute e sentite può confermarlo, sono persone che corrispondono al 100% a quanto descritto sopra. La situazione ideale per iniziare con successo le trattative con un comune dal quale possiamo sicuramente anche imparare molto: dal come creare i famosi “cavagn” con la Pro Mergoscia, fino ad allestire il sito cittadino in quattro lingue, senza poi dimenticare gli altri progetti in corso o già attuati molto interessanti negli ambiti della mobilità, della socialità, degli spazi pubblici, dei servizi di prossimità.

In diversi vedremmo bene Mergoscia 10° quartiere di Locarno! Perché no, se alla fine rimanesse solo lei?

Con queste parole termino invitando, anche a nome del mio gruppo PS, tutti ad appoggiare la mozione”.

Il signor **Sindaco Alain Scherrer** a nome del Municipio espone quanto segue:

“La mozione chiede che il Municipio si attivi immediatamente ad allacciare contatti con i Municipi di Mergoscia, Orselina, Brione s/Minusio e Lavertezzo-Piano per concretizzare il progetto di aggregazione con Locarno.

Personalmente sono convinto che l’aggregazione del Locarnese permetterebbe il rilancio della nostra regione, per cui ben vengano iniziative volte a favorirla. Non si deve però perdere di vista l’obiettivo minimo da raggiungere, ovvero la costituzione di un nuovo Comune che abbia una massa critica, in termini di territorio, popolazione e risorse finanziarie importanti per poter cambiare qualcosa. D’altro canto, ed in primis, si deve sottolineare la necessità di riuscire a convincere i cittadini dei Comuni coinvolti della bontà del progetto: e questo è lo scoglio più difficile da superare.

La legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni prevede, al suo articolo 2 che il Cantone promuove le aggregazioni al fine di conseguire la formazione di Comuni funzionali e autonomi. In particolare le aggregazioni sono promosse

- per migliorare le capacità progettuali del Comune, il suo potere contrattuale nei confronti delle istanze superiori e per favorire una corretta ripartizione delle competenze tra Cantone e Comuni;
- per perseguire, in sintonia con gli obiettivi del Piano direttore cantonale, nell’ambito di entità territoriali coerenti, una concreta progettualità pianificatoria, un ordinamento e uno sviluppo sostenibile e competitivo del territorio cantonale;¹¹¹
- per ricercare una localizzazione ottimale delle infrastrutture di servizio alla popolazione;
- per conseguire nel singolo Comune una funzionalità amministrativa e una sua gestione finanziaria autonoma, basate su criteri di razionalità ed economicità nella spesa pubblica;
- per ridurre il numero dei Consorzi;
- per porre le basi per un adeguato e equilibrato sviluppo socio-economico in ogni regione.

Da questo punto di vista di può dire che la proposta formulata dalla mozione non adempie alle condizioni poste dall’art. 2, in quanto un’aggregazione limitata a questi Comuni non modificherebbe né le capacità progettuali dei vari Comuni né il potere contrattuale nei confronti del Cantone. Tantomeno vi sarebbe una localizzazione ottimale delle infrastrutture né si porrebbero le basi per un nuovo più adeguato e equilibrato sviluppo socio-economico in ogni regione.

Il Comune che si vorrebbe creare con questa procedura sarebbe troppo piccolo per rilanciare veramente il Locarnese e modificarne il peso contrattuale. Se Locarno dovesse riattivarsi nel discorso aggregativo, allora il perimetro minimo dovrà essere quello della sponda sinistra della Maggia, aggiungendovi semmai alcuni Comuni che si affacciano sul nostro territorio del Piano di Magadino.

Il Municipio, come evidenziato nel rapporto della Commissione della Legislazione, aderisce al principio di attivarsi con una prima presa di contatto con i Comuni citati nella mozione e successivamente con gli altri della Sponda Sinistra della Maggia, cui andranno aggiunti altri Comuni che sul Piano ci permettono di giungere al nostro Quartiere delle Gerre di Sotto.

Non si può però dimenticare che il 25 settembre 2011 la popolazione dei Comuni vicini si è espressa negativamente al progetto di aggregazione della sponda sinistra. Ciò ci ha fatto male, ma è un voto che va rispettato e di cui non si può non tenere conto.

Al di là della piena condivisione di principio, e come peraltro evidenziato anche nel già citato Rapporto commissionale, va dunque precisato che bisogna restare con i piedi per terra indipendentemente che l’approccio al processo aggregativo sia riferito ai comuni citati nella

mozione, a quelli che inizialmente non previsti nell'operazione iniziale, o a quelli che potrebbero fare riferimento ad un obiettivo regionale (per non limitarsi -come ripreso nel vostro Rapporto- ad obiettivi minimi).

Proprio per questo il Municipio si sta già muovendo nell'ambito della collaborazione intercomunale, dove sono state sottoscritte diverse convenzioni (pensiamo in particolare a quelle di polizia), collaborazioni (pensiamo a quelle riguardanti le scuole con Muralto) e dove sono stati portati avanti dei progetti comuni (penso qui al Palacinema, che ha potuto beneficiare di importanti aiuti finanziari dai Comuni della Regione, e al centro sportivo intercomunale Riarena).

Come detto sopra il Municipio condivide il pensiero della vostra Commissione, ritiene però che sia necessario guardare avanti con uno spirito positivo e propositivo: con queste premesse non considera adeguato il termine di operazione "tenaglia" che si addice forse più ad una strategia repressiva piuttosto che a quella di ricerca del consenso che è essenziale per il progetto in esame.

In conclusione, con le precisazioni fornite in precedenza, il Municipio aderisce alle conclusioni del rapporto della vostra Commissione della Legislazione, e si adopererà con una prima presa di contatto con i Comuni citati nella mozione, e successivamente con gli altri comuni interessati al progetto aggregativo."

Il mozionante signor **Mauro Belgeri**, in considerazione dei precedenti interventi e intendimenti della Commissione della legislazione e del Municipio, annuncia di ritirare la propria proposta affinché la votazione venga eseguita soltanto sulla proposta della Commissione fatta sua dal Municipio.

Il signor **Presidente** mette quindi in votazione la proposta della Commissione della legislazione che è accolta con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari ed 0 astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Il signor **Presidente** chiede se non sia il caso, vista l'ora, a che le ulteriori trattande ancora all'ordine del giorno possano essere evase nel corso della prossima seduta di Consiglio comunale.

Il signor **Pier Mellini** si dichiara d'accordo con il rinvio proposto, fermo restando a che la mozione da egli proposta, "Colonia Vandoni: quale futuro?" venga inserita quale prima trattanda in occasione del prossimo Consiglio comunale.

Il municipale signor **Ronnie Moretti** chiede la parola per anticipare una precisazione riguardante il testo delle osservazioni del Municipio del 4 settembre 2015 alla mozione "Colonia Vandoni: quale futuro?": nel corso della discussione sul riscaldamento della Colonia Vandoni vi è stata la verbalizzazione secondo la quale il Municipio avrebbe risolto di installare le stufe a pellet. In realtà il Municipio ha deciso di preavvisare la variante pellet, lasciando in effetti nel suo rapporto alla mozione le due varianti (riscaldamento completo, variante minima col pellet).

Il signor **Pierluigi Zanchi** e cofirmatari presentano una **mozione** dal titolo “Per una gestione collettiva ed efficace della zanzara tigre e l’implementazione urgente di un’ordinanza comunale specifica” la quale è demandata per esame e preavviso alla Commissione della legislazione.

A questo punto il signor **Presidente** mette in votazione la proposta di chiusura dell’odierna seduta che è accolta con 31 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

La seduta è dichiarata chiusa alle ore 23.45.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: